

Bici "race"

sono costruite prevalentemente per le competizioni di cross-country e sono caratterizzate da pesi molto contenuti (anche inferiori ai 10 kg), assetti pensati per la massima resa biomeccanica ma non per il comfort.

Infatti, sono bici adatte solo a stare in sella 2 o 3 ore, giusto il tempo di una gara, perché molto scomode a causa della posizione molto inclinata in avanti e della sella ridotta ai minimi termini.

Hanno soluzioni tecniche all'avanguardia che portano i prezzi da 3.000 euro a oltre 5.000 euro.



Un po' di rispetto, per favore.

Ci troviamo davanti alla bici che ha trionfato nella Coppa del Mondo femminile di cross-country con tre atlete sul podio!

Anche se i più distratti non noteranno grandi differenze dalla bici della foto n° 1, basta pedalarci sopra per pochi metri per rendersi conto che c'è un motivo per cui costa quasi 5 volte di più.

Free-ride o Fun

è un filone abbastanza recente e sono caratterizzate da un uso rivolto più al divertimento che alle competizioni, che è poi lo spirito originario della mtb; sono biciclette bi-ammortizzate, con sospensioni di almeno 100 mm. di escursione e forcella anteriore anche a doppia piastra (come nelle moto), manubri larghi, freni a disco idraulici, telai dalle svariate forme, pesano un po' più delle bici da cross-country ma in discesa sono estremamente divertenti.

I loro prezzi vanno dai 1.500 euro in su.



Chi vuole divertirsi senza la preoccupazione di arrivare per primo in cima alle salite, punterà decisamente su un modello free-ride, adatto per tutti i terreni ed in grado di affrontare discese pazzesche.

Queste bici incarnano lo spirito primordiale della mtb.